



COMUNITÀ MONTANA
CASTELLI ROMANI
E PRENESTINI

Area dello Sviluppo Socio Economico e Culturale

XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO

"CASTELLI ROMANI E PRENESTINI"

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2013

**FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA
(L.R. n.9/99 art 58)**

**(Fondo nazionale per la montagna Legge 97/94;fondi D.L.gs.504/92; fondi
funzioni trasferite e/o delegate)**



AREA SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2013

INDICE:

- (1) Introduzione**
- (2) POA 2013 - Provenienza dei fondi attivabili;**
- (3) Considerazioni sulle azioni previste nel POA 2013;**
- (4) Quadro attuativo dei precedenti POA ed ulteriori iniziative correnti**
- (5) Quadro Economico del Programma Operativo Annuale – P.O.A. 2013**
- (6) Schede delle singole azioni;**
- (7) Modalità di attuazione, controllo e rendicontazione**
- (8) Modalità di rimodulazione del POA**
- (9) Modulistica attuativa**



1. INTRODUZIONE

Il Programma operativo Annuale 2013 (di seguito POA 2013) è il programma con il quale l'Ente Montano in attuazione del disposto della L.R. 9/99 art. 58, attua annualmente le previsioni generali del vigente Piano di Sviluppo Socio Economico.

La valutazione sullo stato di realizzazione del PSSE e dei precedenti strumenti attuativi (V PPI, VI PPI, POA 2003 e POA 2004, POA 2006, POA 2008, POA 2010), forniscono elementi utili alla definizione e predisposizione delle azioni del nuovo Piano.

L'attuazione dei Piani (specie a partire dal POA 2003) ha dimostrato la bontà della scelta di prevedere l'Area dello Sviluppo Socio economico che svolge principalmente tre basilari funzioni:

- 1) controllo e attuazione del PSSE;
- 2) promozione e gestione di iniziative di sistema;
- 3) promozione dei servizi associati;
- 4) promozione di azioni in risposta ai bandi degli Enti sovraordinati.



2. POA 2013 - PROVENIENZA DEI FONDI ATTIVABILI

Le risorse assegnate al POA 2013 sono unicamente quelle destinate dalla Regione Lazio all'Ente con determina del 14/05/2013 n. A03712 ed ammontano a Euro 130.157,92.

I Fondi sono assegnati in base al riparto effettuato al Fondo regionale per la montagna di cui alla L.R.9/99 art 58.

Per il presente piano operativo non si prevede di attivare ulteriori risorse oltre ai fondi della Legge regionale 9/99.



3. QUADRO ATTUATIVO DEI PRECEDENTI P.O.A.

4.a) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2001 (ex V° P.P.I.)

Sostanzialmente tutte le azioni risultano concluse con l'eccezione di quella del Consorzio Forestale, che ha iniziato nel Maggio 2006 le attività mediante l'apertura dello sportello forestale.

Nel corso del 2008 lo sportello ha portato alla definizione della PIF foresta legno presentata alla Regione Lazio nell'ambito del PSR.

Nel 2008 è stata firmato un accordo di collaborazione con la Provincia di Roma in base al quale l'Ente rilascia autorizzazioni al taglio per le superfici superiori a tre ettari.

4.b) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2002 (ex VI° P.P.I.)

Il VI PPI (POA 2002) è ultimato.

Per quanto riguarda le singole azioni si tenga presente che:

- L'azione 5 relativa alla realizzazione di percorsi di visita all'area archeologica del Tuscolo è in fase di attuazione (lavori in corso).

4.c) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2003

Il POA 2003 è terminato ed i fondi rimasti a disposizione sono confluiti nel POA straordinario 2012.

Con il POA 2004 sono state attivate le seguenti azioni:

- **Azione 2: Recupero delle facciate nei centri storici**
- **Azione 3: Turismo scolastico culturale nei musei del SMT "Castelli Romani e Prenestini"**
- **Azione 6: Sostegno per i corsi per il conseguimento della patente Europea per il computer (ECDL)**
- **Azione 7: Sostegno per il corso di Sommelier**
- **Azione 10: Bando Marketing dell'utenza scolastica romana per il Sistema Museale Territoriale**
- **Azione 9: Adesione al Consorzio Industriale Roma Latina:** E' stato rimodulato l'intervento provvedendo alla realizzazione della prima azione di sensibilizzazione volta alla creazione di un sistema produttivo locale mediante la realizzazione dell'iniziativa OCCUPAZIENDE (Nov.2008)

Con alcuni fondi residui verranno attivati nel 2009 due corsi nella filiera dell'olio di oliva (potatori e consumatori).

Per quanto riguarda infine:

- **Azione 4: Bando valorizzazioni produzioni tipiche e cornering:** Esperito senza successo il bando per l'assegnazione delle somme disponibili sull'azione



(27.300 Euro) le somme sono state rimodulate per azioni di sostegno alle produzioni locali di qualità in sinergia con le attività del Distretto delle Eccellenze.

4.d) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2004

Il POA 2004 è terminato ed i fondi rimasti a disposizione sono confluiti nel POA straordinario 2012.

Con il POA 2004 sono state attivate le seguenti azioni:

- **Azione 1: Sistemazione di piccoli ambiti urbani o di verde pubblico attrezzato:** assegnati tutti i fondi disponibili (172.800 Euro) – lavori degli EEPP terminati;
- **Azione 2: Centri commerciali naturali:** alcuni beneficiari hanno rinunciato agli interventi, i fondi che residuano saranno oggetto di rimodulazione;
- **Azione 3: Elicicoltura:** ultimato;
- **Sostegno all'avvio di impresa giovanile:** riemesso il bando, assegnati tutti i fondi disponibili per 2 iniziative giovanili;
- **Olivicoltura – Sostegno all'acquisto di piccole attrezzature:** fondi interamente utilizzati e spesi;
- **Casa del Volontariato:** ultimata l'azione
- **Animazione della filiera dell'olio d'oliva:** residuano alcuni fondi che potranno essere utilizzati per eventuali integrazioni sul bando per piccoli macchinari previsti nel POA 2007;
- **Attivazione del Sistema Fieristico della Comunità Montana:** residuano alcuni fondi che potranno essere utilizzati per la partecipazione a fiere locali;
- **Promozione dei prodotti tipici attraverso Trambus:** Le attività sono state realizzate, fondi ultimati;
- **Grand Tour – Nuovi prodotti turistici integrati:** Attività ultimata e fondi interamente utilizzati;
- **Agenda 21 Locale:** Il progetto è terminato.

4.e) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2005-2006

Il POA 2006 è terminato.

Sono state attivate le seguenti azioni:

- **Botteghe ed osterie del vino :** tutti i beneficiari assegnatari hanno rinunciato agli interventi, occorre rimettere il bando, oppure rimodulate l'azione;
- **Botteghe ed osterie del vino (sostegno attività):** attivabile a partire dall'ultimazione delle osterie del vino



- ❑ **Recupero facciate nei centri storici:** assegnati tutti i fondi disponibili, lavori dei privati terminati;
- ❑ **Piccoli ambiti urbani:** bando emesso, assegnati tutti i fondi disponibili;
- ❑ **Recupero e valorizz. Aree archeologiche :** assegnati tutti i fondi disponibili;

4.f) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2007

Il POA 2007 è terminato.

Sono state attivate le seguenti azioni:

- ❑ **Recupero facciate nei centri storici:** emesso il bando, assegnati tutti i fondi;
- ❑ **Olivicoltura – Sostegno all'acquisto di piccole attrezzature:** emesso il bando, ricevute le candidature (15/12/2008), assegnati tutti i fondi;
- ❑ **Verde pubblico attrezzato:** era previsto il ricorso ad un mutuo della CCDDPP ma l'azione non è stata più attivata;
- ❑ **Isole ecologiche:** azione non più attivata.

4.g) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2008

Il POA 2008 è terminato.

Sono state attivate le seguenti azioni:

- ❑ **Recupero facciate nei centri storici:** emesso il bando, assegnati tutti i fondi;
- ❑ **Azione pilota per il risparmio energetico delle imprese:** assegnati tutti i fondi.

4.h) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA 2010

- ❑ **Filiera del libro Potenziamento dei centri di lettura** non ancora attivata
- ❑ **Giornata e festa della piccola e media editoria e librai indipendenti. I° edizione premio scrittori emergenti dei castelli Romani** azione svolta e conclusa
- ❑ **Sostegno alle librerie indipendenti azione** non ancora attivata
- ❑ **Centro di documentazione sul grand tour** in fase di realizzazione
- ❑ **Mostra sul grand tour dei castelli romani** azione realizzata e interamente conclusa

4.i) CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL POA STRAORDINARIO 2012

Il POA straordinario 2012 è in corso di svolgimento.



Sono state attivate le seguenti azioni:

- ❑ **Sostegno all'acquisto di piccola attrezzatura per la raccolta delle olive:** emesso il bando.
- ❑ **Corso base per potatori di vite e alberi da frutto:** terminato.
- ❑ **Corso base per potatori di olivo:** terminato.
- ❑ **Corso per degustazione vini:** bando da emettere.
- ❑ **Corso per assaggiatori di olio:** bando da emettere.
- ❑ **Distretto delle Eccellenze - Sostegno alla creazione di reti di mercati contadini per lo sviluppo dell'economia agricola e la promozione dei prodotti tipici locali(Slow food):** iniziativa in corso di svolgimento.
- ❑

A tutte queste attività vanno poi aggiunte le iniziative varie quali manifestazioni, convegni, workshop ed incontri organizzati nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente.

Di seguito la tabella del quadro economico/finanziario del POA 2013.



4. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE AZIONI PREVISTE NEL POA 2013

Il POA 2013 deriva da obiettivi strategici individuati nel PSSE 2001- 2006 che sebbene attenda ormai da tempo un adeguamento rispetto alla sua originaria formulazione; continua ad essere la fonte programmatica per la progettazione di ulteriori azioni messe in campo dall'ente.

Il PSSE è stato in tutti questi anni un riferimento importante per i piani operativi attivati dall'Ente. Il piano sorprende ancora oggi per la sua capacità di individuare e prevedere azioni di intervento contemporanee ed efficaci rispetto a tematiche di natura economica e sociale utili allo sviluppo del comprensorio montano.

Si intende dire che se oggi fosse possibile andare ad aggiornare questo strumento fondamentale di programmazione della Comunità montana, la struttura di quello vigente costituirebbe un ottimo punto di partenza.

Come è noto l'indeterminatezza del quadro normativo in cui si muovono le comunità montane rappresenta un limite oggettivo alla possibilità di strutturare nuovamente uno strumento di programmazione come il PSSE.

Tuttavia i documenti quadro relativi alla prossima programmazione Europa 2014-2020 sia di livello nazionale che di livello europeo assegnano un ruolo specifico alle cosiddette aree interne che hanno l'opportunità di diventare ambiti di programmazione specifici e in ragione di ciò ambire a catalizzare risorse economiche importanti per lo sviluppo dei propri territori.

Questo ragionamento è utile anche per cogliere l'ampiezza e l'orizzonte in cui si collocano gli interventi che compongono il POA 2013 ovvero la possibilità di integrare e rendere complementari le azioni del POA con programmi e progetti di livello europeo non appena la nuova programmazione sarà disponibile.

La scelta politico programmatica dell'ente ricade quest'anno in due ambiti di profilo economico e sociale frutto in qualche modo anche dell'attuale congiuntura che, a causa della crisi economica, mette a dura prova la coesione sociale, bene primario della comunità.

Un pezzo importante di questa coesione sociale sono i giovani, ai quali è affidato non solo il loro futuro ma anche la responsabilità di una società che invecchia e che ha bisogno loro.

La comunità montana attraverso il POA 2013 vuole entrare in questa dinamica con l'obiettivo di contribuire alla coesione sociale della nostra comunità attraverso un'azione di sistema rivolta ai giovani, che hanno così l'opportunità di promuovere la



propria autoimprenditorialità – intesa come sviluppo di un proprio percorso professionale – sul territorio in cui vivono e dunque nella propria comunità.

L'azione rivolta ai giovani ed ai temi dell'occupazione rappresenta il cuore del programma operativo costituendo un inedito, per tematica e importo assegnato, rispetto agli altri POA, tuttavia necessario e adeguato ai tempi che viviamo.

L'altra azione investe un comparto economico specifico connesso al patrimonio boschivo, anch'esso strategico per il nostro territorio, che dopo diversi tentativi di valorizzazione si assesta su un intervento in grado di garantire un servizio associato tramite uno sportello forestale intercomunale con il quale la comunità montana va incontro alle esigenze dei proprietari di boschi siano essi pubblici che privati.

In conclusione le scelte di fondo che sorreggono questo POA 2013 si basano su tre elementi :

- Autopromozione economica;
- Valorizzazione del capitale umano e sociale;
- Sviluppo dei segmenti economici ad alta tipicità per il territorio.



6. SCHEDE DELLE SINGOLE AZIONI



LE RADICI DEL FUTURO II

"C.O.M.P.A.S.S.O (Comunità montana promozione assistenza e sostegno allo sviluppo dell'occupazione)

AZIONE n° 01

RIFERIMENTO AL P.S.S.E.: 2.2.a /b

2.2 Politiche attive del lavoro e di rafforzamento delle competenze di base

2.2 Azione a) rafforzamento delle competenze di base . Attivazione di servizi didattici e formativi integrativi, e di iniziative di animazione locale e di collegamento tra scuola e mondo del lavoro volte al miglioramento delle competenze di base in tema di nuove tecnologie, lingue, cultura di impresa e lettura ed interpretazione delle specificità del territorio e del senso civico.

2.2 Azione b) Lotta al disagio sociale ed all'esclusione sociale dal mondo del lavoro. Attivazione di una rete territoriale per l'erogazione di servizi d'informazione e orientamento sulle pari opportunità di apprendimento e di lavoro. Progetti sperimentali di creazione d'impresa e lavoro autonomo.

Motivazioni /premesse

Nel 2000 la Commissione europea parlava già dell'importanza di attivare un orientamento al lavoro accessibile a tutti in permanenza , senza distinzione tra orientamento scolastico, professionale e personale pensato come una grande rete in cui tutti gli attori locali sono chiamati a partecipare. Oggi il tema è quanto mai attuale, sebbene viviamo nella società dell'informazione: orientare chi ancora non fa parte del mondo del lavoro , far incontrare domanda e offerta di lavoro a livello locale, progettare percorsi di inserimento personalizzati , costituire un nucleo di intervento per politiche attive del lavoro , sono elementi che individuano campi d'azione per cui il contesto di riferimento diventa sempre più il territorio. Il territorio con tutti i suoi attori e con tutti i suoi comparti produttivi e di lavoro dai servizi , all'industria, al turismo ed all'agricoltura, ai servizi alla persona all'economia del terzo settore.

OBIETTIVI:

Organizzazione e gestione di servizi integrati sul territorio in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di individuare nicchie di mercato dove creare occupazione aggiuntiva, con particolare riferimento ai settori turistico e agro-alimentare.

L'azione coniuga il concetto di sviluppo locale con lo sviluppo sociale ed occupazionale agendo:

a) sul *sistema produttivo*, facendo leva in particolare su servizi di marketing del territorio (turismo e agricoltura) in grado di produrre nuovi posti di lavoro;



b) sui *sistemi di governo* del territorio, per permettere agli attori di programmare nuove piste di lavoro per lo sviluppo locale, attraverso una strategia di accompagnamento ai sistemi volta all'adozione di una modalità di lavoro in rete.

c) Sul *sistema dell'offerta di lavoro* si prevede di agire sullo sviluppo dell'economia sociale creando condizioni di contesto favorevoli

BENEFICIARI: Istituti superiori, Studenti, Disoccupati e inoccupati, Imprese del territorio, istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie, associazioni del terzo settore, onlus

INTERVENTI ATTIVABILI IMMEDIATAMENTE: n° 1

PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO A CARICO DEL POA: 100%

IMPORTO DELL' INTERVENTO: 57.152,13 Euro

MODALITA' ATTUATIVE: Attuazione diretta dell'Ente tramite

- Procedura diretta (progettazione esecutiva, controllo esecuzione e gestione e rendicontazione)
- Procedura di evidenza pubblica in ordine alla individuazione dei partner tecnici (Bando, Acquisizione progetti, Istruttoria e graduatorie)
- Procedura negoziata e partenariale tra EE.PP. , agenzie locali , Associazioni datoriali e di comparto

SPESE AMMISSIBILI: costi per la realizzazione dell'azione pilota connesse ad investimenti immateriali, costi di informatizzazione del servizio, comunicazione e altri costi .



LE RADICI DEL FUTURO II "CRESCITA CONSAPEVOLE E RIDUZIONE DEL DISAGIO SOCIALE"

AZIONE n° 02

RIFERIMENTO AL P.S.S.E.: 2.1.b

Sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e miglioramento della qualità della vita.

Motivazioni/Premessa

La comunità montana ha avviato un dialogo con le scuole del comprensorio da diversi anni, creando una rete di relazioni e di linguaggi che hanno permesso di realizzare diversi progetti e collaborazioni con la soddisfazione dei soggetti coinvolti. Oggi il mondo della scuola richiede più che mai attenzione e risorse, alla complessità delle dinamiche sociali si aggiunge un impianto normativo che via via ha ridotto gli spazi oltre l'ordinario ed è anche per questo che l'ente intende mettere nuove energie con il POA 2013.

OBIETTIVI: creazione di un patto scuola famiglia per facilitare lo sviluppo armonico dell'individuo bambino attraverso un laboratorio permanente tra genitori, docenti e alunni della scuola primaria.(età 3-12 anni).

Tra gli obiettivi operativi : la formazione , l'educazione interculturale, la realizzazione di attività aggregative di crescita del senso civico, l'approfondimento di fenomeni di disagio sociale (Rif Dgls 81/2008 ex 626 e Legge 38/2010 sulla salute (handicap)

BENEFICIARI: Istituti comprensivi dei comuni ricadenti nella comunità montana

INTERVENTI ATTIVABILI IMMEDIATAMENTE: n° 1

PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO A CARICO DEL POA: 100%

IMPORTO DI CIASCUN INTERVENTO: Euro 20.000,00

MODALITA' ATTUATIVE: Attuazione diretta dell'Ente

- Procedura diretta (progettazione esecutiva, controllo esecuzione e gestione e rendicontazione)
- Procedura di evidenza pubblica in ordine alla individuazione dei partner tecnici (Bando, Acquisizione progetti, Istruttoria e graduatorie)



SPESE AMMISSIBILI: spese per la realizzazione di interventi pilota connessi alla realizzazione di materiale di comunicazione, personale per incontri e conferenze , organizzazione incontri



SERVIZIO SPORTELLLO FORESTALE INTERCOMUNALE

AZIONE n° 03

RIFERIMENTO AL P.S.S.E.: 1.1.3

Motivazioni/Premessa

Il patrimonio boschivo e le aree verdi rappresentano un elemento identitario per i castelli romani e prenestini ovvero un patrimonio da tutelare e valorizzare. Anche per questo la gestione e valorizzazione del bosco è un settore fortemente regolamentato che impegna i gestori e gli enti preposti al controllo ed alla gestione in modo continuativo. In questo contesto i proprietari dei boschi, tra i quali alcuni comuni dell'area montana, provvedono alla gestione del bosco sia ai fini di tutela e che di presidio delle attività economiche connesse. Da anni si stanno tentando diversi approcci per la messa in valore di questo patrimonio e tuttavia diversi sono stati i problemi che non consentono di liberare finalmente le potenzialità del settore boschivo al fine di renderlo una leva per lo sviluppo il territorio.

OBIETTIVI:

Un servizio per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali attraverso un ufficio agro-forestale intercomunale rivolto ai proprietari di boschi e aree verdi, per lo svolgimento di alcuni servizi specifici può contribuire a una gestione corretta del patrimonio boschivo ma anche a strutturare progetti per la messa in valore di detto patrimoni.

Si ipotizza di potenziare :

- La Gestione della procedura amministrativa ed autorizzativa concernente la gestione del patrimonio agro-forestale per superfici superiori a tre ettari.
- Lo Sportello di assistenza tecnica agli EE.PP. in materia di forestazione e spazi verdi per consulenza generale in materia forestale ed ambientale. Lo sportello in particolare potrà occuparsi di : determinare un piano dei tagli o di gestione, che comprenda l'affidamento delle operazioni preliminari alla vendita delle piante in piedi (progetti di taglio;segnatura dei boschi da tagliare(marcatura);stima dei boschi da tagliare); pubblicizzazione della vendita; effettuazione dell'asta di vendita e consegna alla ditta aggiudicataria. Connessa alla fase di gestione c'è poi l'organizzazione della guardiania dell'intera proprietà boschiva;l'aggiornamento dei quaderni economici e tecnici dei boschi. Il collaudo dei tagli realizzati;l'effettuazione delle opere ordinarie di manutenzione.



- La comunità montana , tramite lo sportello potrà farsi carico anche della gestione con gli altri Enti deputati al governo del territorio di problemi di ordine tecnico rilevanti, quali ad esempio:
 - a. fitosanitari di competenza regionale, vedi Cinipide;
 - b. adeguamento dei criteri di taglio redatti dal Parco Regionale dei Castelli Romani rispetto alle esigenze dei lavoratori del settore;
 - c. l'interpretazione delle norme vigenti, spesso controversa con la Regione e gli altri Enti preposti.
 - d. Ottenimento contributi per il miglioramento delle proprietà boschive e per la loro utilizzazione.

Tra le opzioni possibili che prescindono la gestione e intervengono su dinamiche di sviluppo lo sportello potrà realizzare studi di mercato e di fattibilità finalizzati ad : aumentare il valore del legname;migliorare la lavorazione del legname; sfruttamento della biomassa a scopi energetici;integrazione verticale della filiera legno;creazione di nuovi prodotti derivati dal castagno

Da ultimo lo sportello potrà occuparsi anche delle fasi tecnico progettuali connesse allo sviluppo di nuove progettualità previste dalla normativa vigente.

Un altro settore di interesse è connesso alla **gestione del verde pubblico**

L'ufficio/Sportello tecnico potrebbe, a titolo di esempio non esaustivo, svolgere alcune delle seguenti funzioni, dietro richiesta dei singoli Comuni alla Comunità Montana:

- a) valutazione delle condizioni biologiche e statiche degli alberi (analisi di stabilità);
- b) valutazione dello stato fitosanitario e interventi di prevenzione e cura delle malattie, degli attacchi parassitari e fitopatie con tecnologie avanzate a basso impatto ambientale;
- c) assistenza e tecnica per gli interventi di cura, manutenzione, messa in sicurezza e piantagione dei sistemi verdi urbani, paesaggistici e nei rimboschimenti;
- d) valutazione e scelta delle specie vegetali, del materiale vivaistico e delle tecniche colturali da utilizzare nelle opere di rimboschimento e nelle piantagioni arboree urbane;
- e) attività formative teoriche e pratiche per il personale addetto agli interventi di cura e manutenzione dei sistemi forestali e del verde urbano e territoriale.

Per la gestione del territorio e delle attività commerciali.

L'ufficio/Sportello tecnico potrebbe, a titolo di esempio non esaustivo, svolgere alcune delle seguenti funzioni, dietro richiesta dei singoli Comuni alla Comunità Montana:



- integrare le commissioni o gli Uffici tecnici comunali per la valutazione dei PUA
– Piani di Utilizzazione Aziendale a scopo edificatorio;
- rilasciare le autorizzazioni agli agriturismi;
- incentivare i privati alla gestione associata delle proprietà boschive ed agricole.

BENEFICIARI: Enti pubblici e privati proprietari di boschi.

IMPORTO DI CIASCUN INTERVENTO: 40.000,00 Euro

PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO A CARICO DEL POA: 100%

INTERVENTI ATTIVABILI IMMEDIATAMENTE: n° 1

MODALITA' ATTUATIVE: Affidamento incarico per servizio di assistenza tecnica

SPESE AMMISSIBILI: spese materiali ed immateriali connesse alla realizzazione dell'iniziativa



ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO – POA 2013

AZIONE n° 07
RIFERIMENTO AL P.S.S.E.: 3.1.a

OBIETTIVI: L'obiettivo dell'azione è quello del coordinamento, attuazione e gestione delle varie azioni del Piano attraverso gli uffici e l'Area dello Sviluppo Socio Economico. Rientrano in quest'azione le iniziative e le attività di sensibilizzazione del territorio, informazione e realizzazione di materiale informativo, aggiornamento del sito web, predisposizione di bandi, attività di front-office e back-office di sostegno tecnico generale ai potenziali beneficiari, stipula convenzioni di cofinanziamento, analisi delle rendicontazioni economiche e liquidazione delle somme impegnate.

BENEFICIARI: Comunità Montana

INTERVENTI ATTIVABILI IMMEDIATAMENTE: intero intervento

PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO A CARICO DEL POA: 100 %

PERCENTUALE A CARICO DEI BENEFICIARI: ----

IMPORTO DELL' INTERVENTO: Euro 13.015,79

MODALITA' ATTUATIVE: Attuazione diretta da parte della Comunità Montana

SPESE AMMISSIBILI: spese per la promozione ed informazione sulle iniziative del POA 2013 spese per animazione, spese per la gestione del piano, spese postali e tipografiche.



7. MODALITÀ DI ATTUAZIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Secondo una modalità ormai consolidata ed efficace, l'attuazione del Programma Operativo 2013 seguirà le stesse procedure già in vigore per i precedenti Programmi Operativi.

Si tratta di una stretta collaborazione tra la Giunta Esecutiva, la Segreteria generale e l'Area dello Sviluppo Socio Economico.

In buona sostanza la ripartizione del lavoro discende innanzitutto dalla tipologia del lavoro da affrontare, dalle competenze e dalle funzioni assegnate a ciascuno.

In generale, dopo l'intervento decisionale, si innescano varie fasi cui sovrintende la Segreteria Generale.

Il lavoro di predisposizione dei bandi, animazione territoriale, analisi dei progetti pervenuti e formulazione delle graduatorie nonché quello del rilascio dei pareri sulle liquidazioni, viene svolto dall'Area dello Sviluppo Socio Economico .

La fase di controllo di attuazione dei progetti materiali viene svolta da un addetto dell'Area .

La fase di liquidazione dei co-finanziamenti viene svolta dall'Area e dall'ufficio ragioneria.

Ne consegue un sistema efficiente di gestione, essendo in grado il team di sottoporre alla giunta valutazioni pressoché *on demand*.

Per quanto riguarda le azioni immateriali, il processo risulta altrettanto a regime

Per quanto riguarda le procedure di affidamento diretto il coordinamento e l'attuazione sono curati dalla Segreteria Generale e dall'Ufficio Tecnico se del caso.

L'esperienza realizzata con i precedenti POA ha sostanzialmente dimostrato che per un pieno utilizzo dei fondi disponibili sono necessarie alcune pre-condizioni:

- a) una corretta e puntuale informazione del territorio e dei potenziali beneficiari sui bandi e sulle iniziative;
- b) la possibilità di poter usufruire di una assistenza tecnica da parte dell'Area di Sviluppo Socio Economico in tutte le fasi dell'opera (dall'ideazione alla rendicontazione finale delle spese sostenute);
- c) la rapidità attuativa (che sostanzialmente si concretizza nelle brevi tempistiche di risposta al beneficiario) derivante dalla "vicinanza" dell'Ente montano al cittadino.



Riteniamo che l'esperienza acquisita e le procedure in vigore consentano una risposta concreta a tutte queste condizioni.

In merito al punto a) occorre potenziare la diffusione dell'informazione anche se risulta sempre più visitato il sito web dell'ente
Occorrerà comunque la realizzazione di campagne di stampa specifiche per alcune iniziative -che si caratterizzano per tipologia di beneficiari- per raggiungere i beneficiari che non utilizzano le tecnologie informatiche.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica l'Area dello Sviluppo Socio Economico è ormai strutturata, ha un rapporto con il pubblico pressoché costante e continuo.

E' demandato alla Giunta dell'Ente, contestualmente all'approvazione del bando, l'approvazione di tali eventuali modifiche.

Resta ferma la previsione, nei bandi che si promulgheranno, di rendere prioritari:

- gli interventi nei comuni interamente montani (Rocca Priora e Rocca di Papa);
- gli interventi delle PP.AA. che non risultino debitorie di somme (quote associative, quote per servizi associati) a favore della Comunità Montana.



8. MODALITA' DI RIMODULAZIONE DEL POA

La rimodulazione del POA 2013 può avvenire qualora le somme disponibili non vengano assegnate o spese, ovvero quando la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari risulti inferiore a quanto impegnato.

Si avrà cura, in prima istanza, di riaprire i termini dei bandi le cui somme disponibili non siano state assegnate.

Qualora non si riesca ad assegnare le somme disponibili si procederà alla rimodulazione del POA tenendo conto della tipologia dei beneficiari (Privati ed EE.PP) e nel rispetto delle percentuali di cofinanziamento.

Infine qualora residuino piccole somme non assegnabili (perché non raggiungono il livello minimo d'intervento) esse potranno essere rimodulate in favore delle azioni in cui si verificano eccedenze di richieste od in quelle ad attuazione diretta da parte dell'Ente montano.

Dette rimodulazioni avverranno tramite delibera attuativa di Giunta.

Giova qui sottolineare come nel caso di precedenti PPI (come nel passato erano definiti i Programmi Operativi Annuali) in cui si sono avute alcune somme non spese (nella fattispecie nel I e III PPI), la Regione Lazio – Ass.to EE.LL. ha autorizzato la Comunità Montana ad utilizzare queste somme entro azioni previste nei POA intervenuti successivamente e pertanto si potrà eventualmente prevedere la stessa procedura rimodulativa, previa autorizzazione sovraordinata.



10. MODULISTICA ATTUATIVA

In tema di qualità e di trasparenza dell'azione amministrativa, il complesso delle Norme e della modulistica costituiscono uno strumento indispensabile di informazione per i beneficiari.

La modulistica viene ulteriormente semplificata e resa più chiara secondo le esperienze maturate con i precedenti POA.

Essa ha consentito di operare in regime di trasparenza e senza lasciare spazio a possibili contestazioni interpretative, tanto che in 5 POA si è avuto un solo caso di richiesta di riesame della situazione a seguito di un definanziamento, senza costringere i cittadini a percorrere impegnativi e costosi ricorsi alla giustizia amministrativa e ricevendo apprezzamento da parte dei cittadini/beneficiari.

Rocca Priora

AREA SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE
UFFICIO ATTIVITA' DI SISTEMA
Dr.ssa Patrizia Di Fazio